CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Congiuntura e previsioni
Congiuntura Flash
Settembre 2026

Italia, il 2026 sorprende al rialzo ma la crescita rallenta a fine anno



Frenata in vista… Il persistere della quasi completa chiusura di Hormuz tiene alto il prezzo del petrolio e quello del gas, ai livelli più alti da fine 2022 (ma molto più bassi della media 2022). L'inflazione è in aumento e le banche centrali stanno alzando i tassi per arginarla. Questo rallenterà consumi e investimenti, anche in Italia. Finisce nel 3° trimestre la spinta del PNRR.

…ma previsioni rialzate. La crescita del PIL in Italia nel 2026 è stata rivista al rialzo dai previsori (a +0,8%) rispetto ad aprile (+0,5%), grazie ai primi 2 trimestri positivi. Vari i motivi: l'inatteso calo della domanda mondiale di petrolio (specie in Cina e Giappone) che ha allungato i tempi della scarsità; il minor trasferimento dei rincari ai beni non energetici; il traino del PNRR alle battute conclusive.

Petrolio più caro. A causa del proseguire del conflitto nel Golfo, la situazione nel mercato petrolifero rimane tesa: la quota dei transiti di navi attraverso lo Stretto di Hormuz a settembre è bassa (13% del normale) e gran parte del greggio dell'area non può essere esportato (17,4 su 20,0 mbg). Perciò, il prezzo del Brent è alto (a settembre 101 dollari al barile, con un picco di 109) e volatile, dato che i mercati reagiscono a ogni notizia che riguarda gli impianti nel Golfo.



Rincara anche il gas. Il prezzo del gas in Europa a settembre è salito al massimo da fine 2022: 77 euro/mwh (33 a febbraio). Rimane più moderato rispetto ai valori anomali del 2022, ma a causa della guerra nel Golfo è di nuovo molto più alto dei livelli "normali" (14 euro nel 2019).

Inflazione in aumento. Ad agosto l'inflazione italiana ha toccato il massimo dell'anno (+3,3% annuo, da +1,0% a inizio 2026). È spinta al rialzo dai prezzi degli energetici al consumo (soprattutto i carburanti), che viaggiano al +17,1% (da -6,2%). L'indice al netto di energia e alimentari resta stabile finora (+1,8%), ma vari beni potrebbero incorporare nei prossimi mesi i maggiori costi (di trasporto).

Rialzo dei tassi. A settembre la BCE ha alzato i tassi di un quarto di punto (al 2,50%), dopo la prima mossa a giugno, temendo che l'inflazione nell'Eurozona resti a lungo sopra il +2,0%. I mercati si attendono ulteriori rialzi BCE, tra fine anno e il prossimo (in totale +1,25 punti). Anche la FED ha iniziato a rialzare i tassi questo mese (a 3,75-4,00%), dopo una stabilità che durava da gennaio.



Servizi: cresce il turismo estero. A luglio le presenze turistiche in Italia sono aumentate (+3,5% tendenziale), ma solo grazie agli stranieri (+7,3%) e alla loro maggior permanenza (+0,3 giorni in aggregato), mentre calano i flussi di connazionali nel Paese (-1,3%). Il dato di agosto potrebbe risentire di più del massimo storico delle temperature registrato in Italia.

L'industria tiene. A luglio la produzione industriale è aumentata (+0,7%), trainata dai beni di consumo (+2,1%). La variazione acquisita per il 2026 evidenzia eterogeneità tra settori: auto in recupero (+8,8%), crescono gli altri mezzi di trasporto e i computer-elettronica; in calo mobili, tessile-abbigliamento-pelli, chimica. Il PMI di agosto, però, scende sotto la soglia neutrale (49,6).



Investimenti: indicatori ancora positivi. Nel 2° trimestre 2026 gli investimenti sono cresciuti ancora (+0,3%), sostenuti dal PNRR che ha contribuito all'aumento di quelli in fabbricati non residenziali (+7,4%). Le indicazioni restano positive per il 3° trimestre (ad agosto è migliorata la fiducia delle imprese di beni strumentali e di costruzioni), ma la fine del Piano peserà nel 4°.

Consumi: segnali contrastanti. Le vendite al dettaglio hanno registrato una flessione in volume a luglio (-0,5%), che riguarda sia gli alimentari che gli altri beni e apre male il 3° trimestre. Ad agosto, sono calate ancora le immatricolazioni di auto, ma è migliorata la fiducia dei consumatori; è rimasta stabile la fiducia delle imprese del commercio, ma sono peggiorati i giudizi sulle vendite.

Occupazione ferma. Negli ultimi mesi la crescita dell'occupazione si è arrestata: da aprile il numero degli occupati è rimasto pressoché invariato (+7mila fino a luglio), mentre è aumentato il numero delle persone in cerca di lavoro (+72mila). Se nei prossimi mesi l'occupazione resterà ancora stabile, questa dinamica potrebbe tradursi in un aumento significativo del tasso di disoccupazione.



L'export resta in espansione. A luglio le vendite sono cresciute di +1,4% sulla media del 2° trimestre (a prezzi correnti). È il risultato di un aumento di quelle extra-UE (+4,6%), che ha più che controbilanciato il calo di quelle intra-UE (-1,6%). Tra le destinazioni, spicca la forte espansione verso Svizzera (+39,6% su luglio 2025), Cina (+27,6%) e Africa Settentrionale (+32,2%).

Eurozona: industria in calo. A luglio la produzione industriale cresce in Spagna (+0,6%), mentre cala molto in Germania (-1,5%), meno in Francia. Ad agosto, il PMI sale in Germania ai massimi (54,3), torna in area espansiva in Francia (51,1), scende appena sotto la soglia in Spagna. Nei servizi si arresta il rimbalzo, seguito alla flessione post-guerra: solo la Spagna resta espansiva (57,8).



USA in rallentamento. La produzione industriale USA ha aperto il 3° trimestre in rallentamento (+0,4% acquisito nel trimestre), dopo un buon 2° (+1,1%). Gli indici PMI e ISM confermano comunque un profilo espansivo da inizio anno. Ad agosto sono stati creati 162 mila posti di lavoro, di nuovo sopra la soglia (150 mila), ma nei mesi estivi ha perso vigore la dinamica dei salari orari.

Cina sostenuta dall'export. Ad agosto la produzione industriale accelera al +5,2% annuo (da +4,5%) e il PMI sale a 51,5 (da 50,9), grazie al rafforzamento dei nuovi ordini. A trainare resta l'export (+25,0% annuo), sostenuto da alta tecnologia e semiconduttori. Debole invece la domanda interna: le vendite al dettaglio crescono di +0,4%, gli investimenti scendono di -7,2% nei primi otto mesi riflettendo la debolezza di immobiliare e infrastrutture e il riequilibrio nei settori con eccesso di offerta.

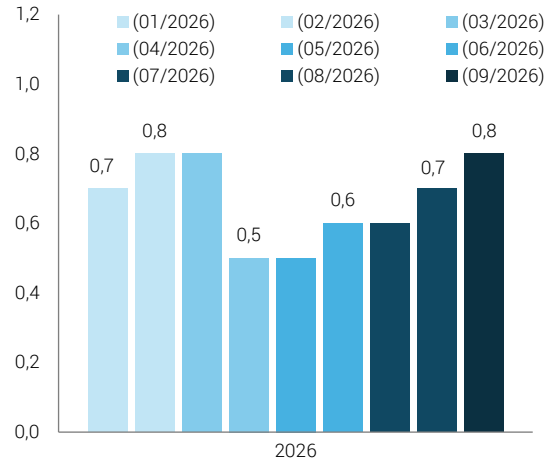
©Copyright Confindustria. Tutti i diritti riservati.

CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Congiuntura e previsioni
Congiuntura Flash
Settembre 2026

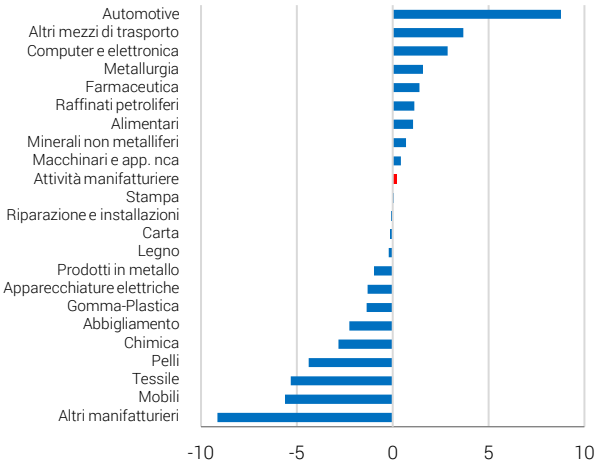
A COLPO D'OCCHIO

Crescita: riviste al rialzo le previsioni di consenso per quest'anno
(Italia, PIL, var. % annue, mediana delle previsioni mese per mese)



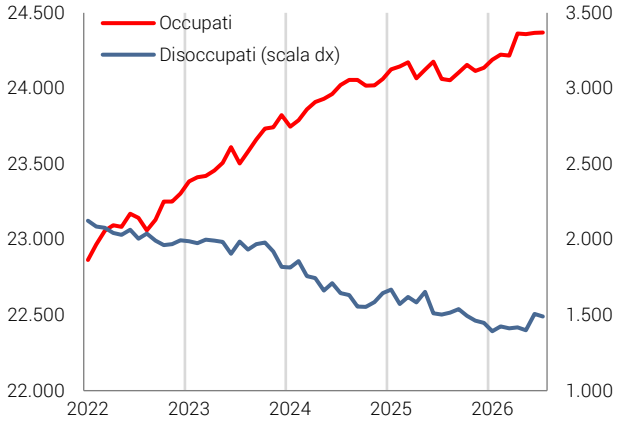
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Consensus.

Industria: metà settori in recupero, l'altra metà in calo
(Italia, produzione, var. % 2026 acquisita a luglio)



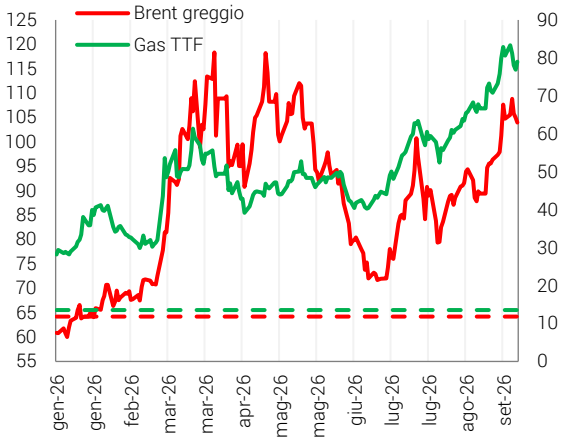
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Si ferma la crescita occupazionale?
(Italia, migliaia di unità, dati mensili destagionalizzati)



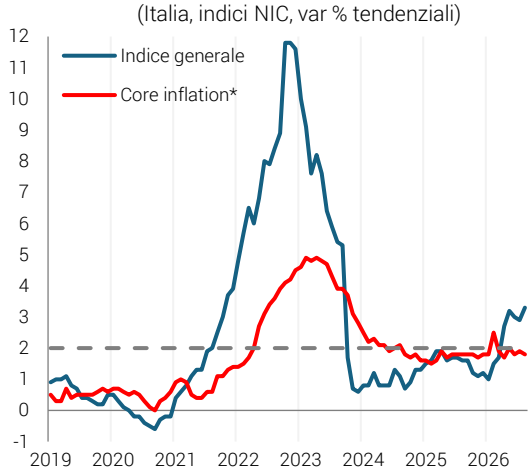
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati ISTAT.

Petrolio e gas: prezzi alti e in aumento
(Dollari al barile e Euro per mwh, dati giornalieri)



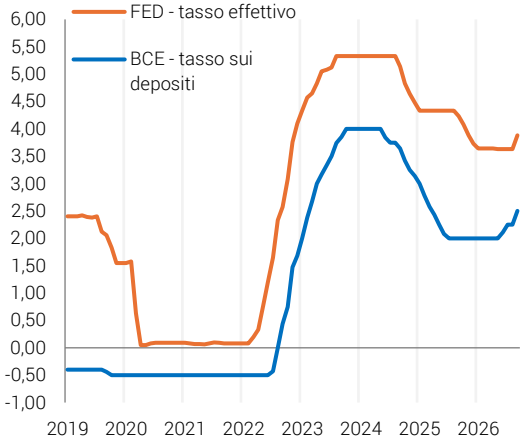
Linee tratteggiate: medie 2019.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

Inflazione in aumento, misura *core* stabile finora
(Italia, indici NIC, var % tendenziali)



* Indice al netto di energia e alimentari.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

La FED, come già la BCE, ha avviato il rialzo dei tassi
(Tassi di interesse ufficiali, valori %, medie mensili*)



*Per settembre 2026, ultimi dati giornalieri disponibili
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

©Copyright Confindustria. Tutti i diritti riservati.

Direzione A. Fontana, coordinamento C. Rapacciuolo, contributi di: Di Colli, Marchetti, Labartino, Olivari, Pignatti.
CSC - Viale dell'Astronomia, 30 – 00144 Roma - www.confindustria.it - Dati aggiornati al 21 settembre 2026.